



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Anno XI
MARZO 1960

*Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.*

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

NUMERO DEDICATO ALLA NUOVA CAPPELLA DI S. GIUSEPPE



VIR JUSTUS

CULTUS JUSTITIÆ SILENTIUM

Is. 32 17

*Onore alla giustizia!
In che modo?
Facciamo silenzio!
A quale giustizia?
Alla santità.
L'onore della giustizia è il silenzio.
Il silenzio, lode autentica della santità.
Solo da questo sigillo essa viene convalidata.
Onorerò la santità, onorando il silenzio.
Non m'incammino alla santità, che attraverso il silenzio.
Non toccherò i vertici della santità, che scendendo negli abissi del silenzio.
Distinguate bene il silenzio dal mutismo.
Di mezzo, l'infinito!
Si può essere silenziosissimi, tenendo viva e lieta una conversazione.
Il cuore può essere ciarliero, anche non aprendo bocca.
Non confondete la solitudine con l'isolamento.
Silenzio e solitudine son due beati fratelli; mutismo ed isolamento son pure fratelli, ma temibili avversari del silenzio e della solitudine.
Si può essere solitari nel turbinio d'una città; si può sentirsi isolati, senz'essere solitari, rinchiusi in una camera.
Il silenzio e la solitudine sono volontari; il mutismo e l'isolamento sono una condanna.*



ANGELUS IN CARNE

.....

Dal silenzio alla santità.
 Il ponte d'oro, sotto il quale scorrono
 i fiumi di Siloe.
 Non fiumi d'acqua, ma di sangue.
 Silenzio e sangue danno santità.
 Qui nasce l'apostolato.
 Possibile?
 Non è necessario agitarsi, oggi?
 Correre e discorrere?
 E discutere?
 Poichè "bisogna attaccare le fragorose
 legioni del male, con il fragore del bene"!
 Puntiamo gli occhi al Tabernacolo Eu-
 caristico.
 Egli è là: immobile, annichilito.

Ci facciamo solitari, diceva un monaco
 medievale, per essere con tutti.

Il silenzio t'immerge in Dio, Così tu
 prendi la virtù di Dio, e con quella agisci.

.....

Rientriamo in Cappella.
 Tu sai bene a chi è dedicata: All' "Uo-
 mo Giusto" per eccellenza.
 Ricerca nel Vangelo una sola parola,
 da lui pronunciata.
 Che non abbia mai aperto bocca, al-
 lora?
 Non dico questo.
 Ma "Giusto, perchè silenzioso.

.....

Ho sognato, scrive lo Zundel,* d'innal-
 zare una chiesa al Silenzio.

Un chiostro la isola dalla strada, e tra
 le colonne lo sguardo si riposa su un pra-
 to fresco.

...Dei morbidi viali, sui quali i passi
 muovono silenziosi, conducono ai battenti
 delle quiete porte. Dei tappeti d'una
 sola tinta attutiscono il rumore dei passi,
 e alle finestre della navata una pietra
 traslucida lascia filtrare una luce dolce.
 Un sobrio rivestimento fa discretamente
 vibrare le pareti dell'abside alla luce vi-
 va di lampade sempre accese.

Nel Santuario sopraelevato l'Altare è
 costituito da un tavolo di alabastro, ri-
 schiarato appena da una luce interna;
 il tabernacolo è di onice illuminata allo
 stesso modo, ma con un'intensità mag-
 giore. Senza sforzo lo sguardo trova lì il
 suo centro e rimane assorto; l'atmosfera
 ti raccoglie nell'unico necessario.

La liturgia è tutta un canto al silenzio.
 Una presenza invisibile è il comune
 respiro delle anime.

La Croce tutto avvolge nel suo abbrac-
 cio vivificante, e la Vittima Augusta scen-
 de nelle anime come un fermento divino.

Terminata l'azione sacra, ciascuno va
 via, perduto in Dio, a portare ai fratelli
 un raggio del Volto divino, nel silenzio
 d'una vita, in cui risuona il Verbo di Dio.

* La Madre della Sapienza - Corsia dei Servi - Milano

VOCATI ESTIS IN UNO CORPORE.
 Col. 3. 15

Siete chiamati in un solo Corpo.
 Chi chiama?



VIRGO ET MARTYR

*La voce, la virtù teologale della carità.
Non sto a dire: La voce della solidarietà,
della collaborazione, della socialità.
E' sempre un piedistallo umano.
E' l'amore di Cristo, che riunisce, unisce
e compie il mistero della consumazione
nell'unità.*

*Come sono uniti il Padre e il Figlio,
nello Spirito Santo.*

Fino a questo punto!

Non è un limite; è l'infinito.

E' necessario procedere a capo chino.

*In questo mistero (non intendere; in
questo buio, ma in questo abisso di luce)
vedrai quanto ti appartiene e ti obbliga la
redenzione del mondo.*

Redento tu, perchè tu redima gli altri.

*Devi portare un cuore affranto in un
corpo infranto, finchè in un'isola sperdu-
ta nell'oceano, o nel sentiero d'una fore-
sta vergine, c'è chi soffre la fame e lan-
guisce nell'anima.*

Finchè c'è una colpa da riparare.

Nè occorre, che alcuno venga a dirtelo.

Devi sentirlo!

*Questo vuol dire essere chiamati a for-
mare un solo Corpo.*

Questo è l'apostolato.

*La piccola Teresa si trascina, martella-
ta dalla tosse, entro le mura d'un monaste-
ro, e cammina per i missionari.*

Siete chiamati a formare un solo Corpo.

Quale?

Il Corpo di Cristo.

Voi siete il Corpo di Cristo.

**LABOR VESTER NON EST INANIS IN
DOMINO. I Cor. 15.18**

*Abbiamo lavorato tutta la notte per
nulla.*

*Nemmeno un pesciolino è incappato
nella nostra rete.*

Tutto intorno, l'incubo della notte.

Senza di Te, o Signore, è così.

« Nulla, nulla potete fare senza di me ».

Con Te il lavoro è preghiera.

*Con una semplice inversione di parole,
avremo un principio ancor più solido: La
preghiera è lavoro.*

*Non vale il guadagno, ma la rinuncia:
alle cose e a se stessi.*

*Che è l'intero universo a confronto d'un
segreto palpito di grazia?*

*Questo lavoro manuale tanto decan-
tato!*

E l'innocenza d'un bambino?

La solitudine d'un infermo?

L'immolazione d'una madre?

L'affanno del cuore?

Lo spasimo dell'anima?

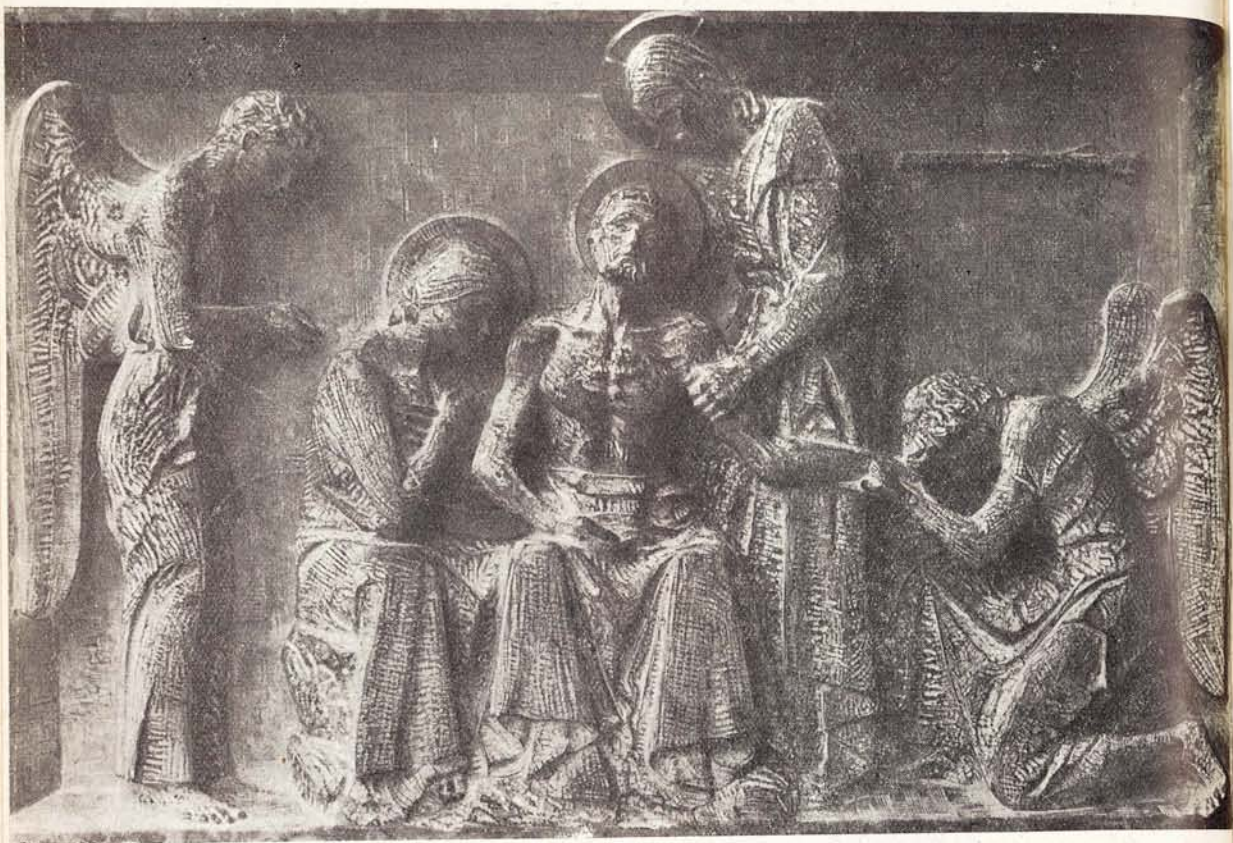
.....

*A tempi nuovi, nuovi idoli e nuovi
templi.*

Secondo il merito!

*Dalle ore allo stadio nella tormenta,
all'insofferenza durante la celebrazione
dei divini misteri.*

*Dalle cognizioni profonde dei più futi-
li avvenimenti, all'ignoranza dei primi ele-
menti della Dottrina cristiana.*



*Dall'urlo delle folle, dalla sdolcinatura
delle canzonette, al mutismo delle chiese.
Che pena camminare nella notte, e la-
vorare al buio!*

**FAMILIAM TUAM, DEUS, SUAVITAS
AETERNA CONTIGAT. Lit. 9 Sett.**

*Eccoci nell'intimità della famiglia.
Non d'una famiglia terrena, ma della
famiglia stessa di Dio.*

*La Tua Famiglia, o Signore.
All'ombra dell'Altissimo.*

*La liturgia non è il manto regale di
Dio?*

*Abbiamo percorso un lungo viaggio. ve-
locissimo, sicuro.*

*Dalle promesse antiche, all'età nuovis-
sima.*

*La liturgia compendia tutto, e lo effon-
de sopra i figli della dilezione.*

Che cosa effonde?

« Suavitas aeterna ».

La linfa soave dell'eternità.

*Che fremiti salutari, sentirla scorrere
nelle vene dell'anima e del corpo!*

L'augurio della Madre: « Contingat »!

Chi può tradurre?

*Preghiamo: L'eterna soavità irrori, im-
pregni, o Signore, la tua Famiglia.*

*O Signore, irrori, impregna d'eterna
soavità la tua Famiglia.*

Se voi provaste a ripeterla dieci volte?

*Acqua viva, che zampillando solleva al
Cielo, e posa sulle braccia del Padre.*

L'ARTE DI QUESTA CAPPELLA

*L'officina, in cui è nata, offre assoluta
garanzia.*

L'officina del silenzio.

*Scrive il Merton: « Non è forse vero
che l'arte è morta, quando è morto il si-
lenzio? »*



Decifrate voi una certa arte moderna?
Se è lo specchio dell'anima e dei tempi, ahimè!

Nel silenzio di questa Cappella potete ammirare un convegno fraterno, un connubio casto della tradizione con la sobrietà dello stile contemporaneo.

Un vero paludamento nuziale intorno allo splendido Altare, promesso sposo alla chiesa per il giorno solenne della sua consacrazione.

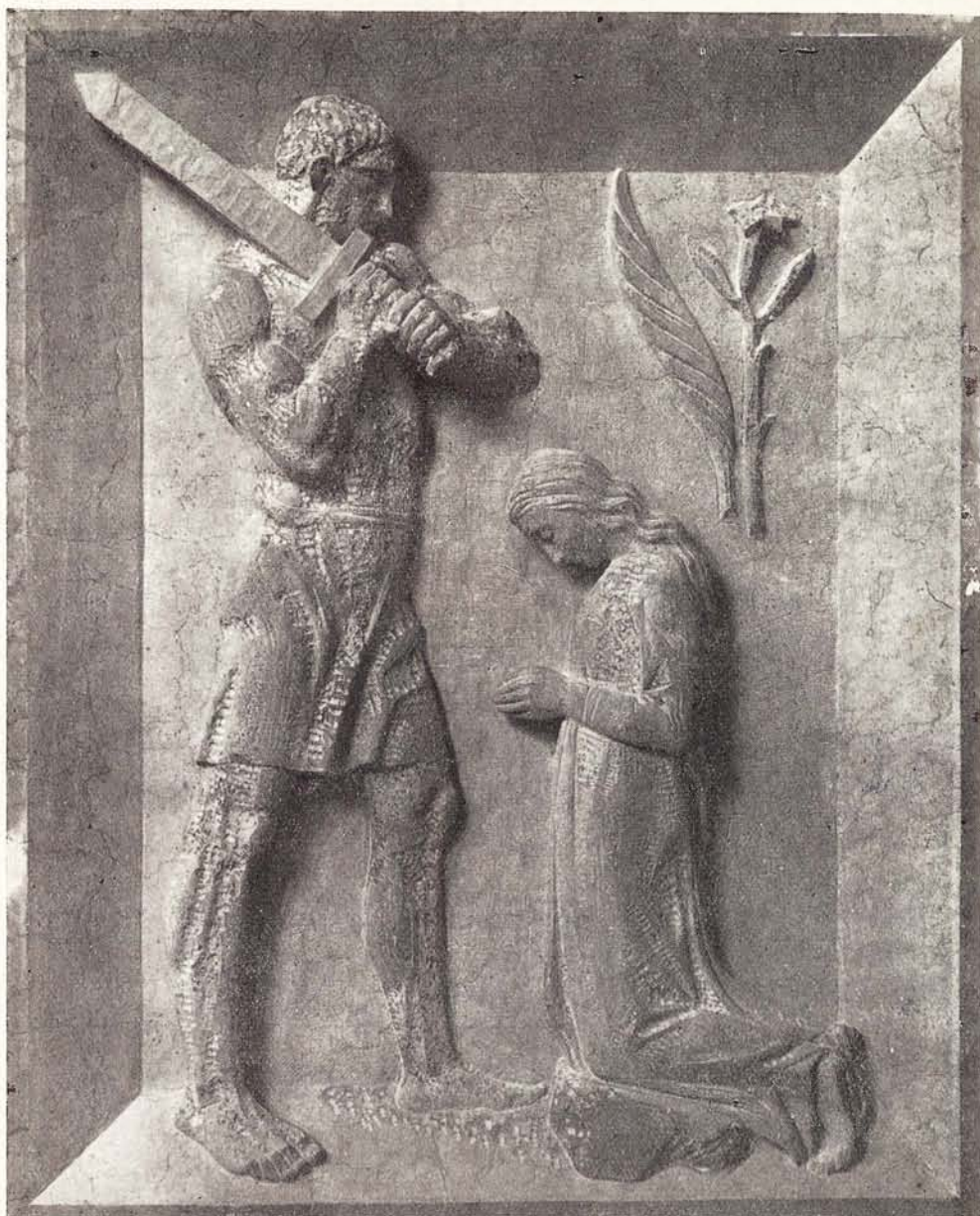
STATIO AD SANCTUM JOSEPH.

Ci recheremo in Cappella per il servizio liturgico senza staccarci troppo frequentemente dall'Altare Maggiore.

* Nel Triduo di preparazione alla Festa di San Giuseppe - 19 marzo.

Nel pomeriggio della Festa, dopo la Benedizione Eucaristica.

* Tutte le sere del Mese di Marzo, per la recita del S. Rosario.



I Mercoledì di Marzo potremmo celebrare la S. Messa in Cappella, se non fossimo chiamati « Ad S. Mariam in itinere ».

- * *Nella celebrazione vespertina del Giovedì Santo per la Reposizione del Santissimo, fino alla solenne Liturgia del Venerdì Santo.*
- * *Per la II S. Messa del I Maggio: Festa di S. Giuseppe Artigiano.*
- * *In qualche Mercoledì dell'anno.*

- * *Il 21 Gennaio per la liturgia di Santa Agnese.*
- * *Il 21 Giugno per la liturgia di S. Luigi G.*

Visto: si stampi
Can. A. Zancanella Rev. Del.
Curia Vesc. di Verona 25-2-1960

Tipografia PP. Stimatini
Verona